

Oltre 20 mila persone alla tre giorni del movimento No Tav A Venaus, la felicità è stata... altissima



I Subsonica e a destra la gente nel prato di Venaus



La prima edizione del Festival Alta Felicità, svoltosi a Venaus dal 22 al 24 luglio, è stata un evento epocale, roba mai vista o prima, e che probabilmente vedremo ancora nei prossimi anni. Almeno, queste sono le intenzioni. L'idea, nata nell'ambito del Festival di Taranto, è sposata fin da subito dagli attori Elio Germano e Michele Riordino, ha mobilitato per mesi larga parte del movimento No Tav, che sotto l'egida del Comune di Venaus e della Pro Natura, ha realizzato quello che sembrava impossibile: tre giorni di concerti, ed eventi collaterali, con nomi di grido, che grazie al collante dell'opposizione al treno veloce sono intervenuti gratis, così come gratuito è stato l'ingresso a tutte e tre le giornate, che si sono svolte presso l'arena e le palazzine, oltre ai prati, di borgata VIII Dicembre, con entrata di fronte al famoso presidio. Naturalmente gli artisti non hanno percepito cachet, ma hanno viaggiato e sono stati ospitati quasi tutti a spese dell'organizzazione presso strutture

alberghiere, e queste spese, unite ai totali costi di gestione, compreso l'ottimo servizio di navette da Susa a Venaus e viceversa, che ha funzionato per quasi 24 ore al giorno, ammontano a circa centomila euro.

Una parte di questi soldi sono stati stanziati dal Comune, infatti il sindaco Nilo Durbiano ha parlato di un contributo di circa 20 mila euro che verrà erogato da Pro Natura; un'altra parte sarà costituita dai proventi dell'autofinanziamento dei No Tav e dal ricavato degli stand, gastronomici e d'altro genere, che hanno lavorato durante tutta la tre giorni. Inoltre, si crede anche in una serie di donazioni. Certamente, lo diciamo per averlo visto e verificato con i nostri occhi, tutto è funzionato per il meglio, compresa la pulizia dell'area, che dopo giorni di accampamento con quasi 2000 tende, gli affollati concerti e quant'altro, è stata ok, ed infatti già lunedì 25 la zona si presentava del tutto intonsa come se niente fosse stato. E veniamo al succo, agli spet-

tacoli. Grande successo ha riscosso il popolare attore Nino Frassica, intervenuto venerdì 22 con il suo gruppo a presentare un divertente show musicale all'insegna dell'ironia, i sempre trascinanti i Lou Dalfin di Sergio Berardo, ormai di casa in Valle, che hanno rovesciato sul folto pubblico dell'arena il loro combat-folk occitano. E poi, sabato 23, la grande sorpresa dell'esibizione pomeridiana, che lui ha voluto definire bucolica, di Vinicio Capossela, artista di punta del circuito della musica italiana più interessante, che ha suonato sul palco piccolo, quello in mezzo al prato, e tra le piante, in prossimità del campeggio. La sera, il grande Eugenio Finardi ha presentato un agguerrito set a base di robuste riletture di brani ormai classici, e che ha concluso con una devastante versione di Musica ribelle, inno senza tempo.

La domenica, gran finale con i profeti torinesi del rock elettronico Subsonica, tra le cui file milita il valoroso Bass Vicio, Luca Vicini, bassista e vero

rocker bussolenese. Sono stati anche presentati libri, con il contributo di scrittori noti come Wu Ming 1 e 2, ci si è divertiti ad assistere alla sfida, a base di frittelle, tra il noto Chef Rubio e la mitica Marisa Meyer, ci sono state passeggiate e visite al "mostro", cioè al cantiere della Maddalena, cui hanno preso parte circa 800 persone in quattro momenti diversi, tutte prontamente bloccate in Cleara dalle forze dell'ordine. Grande successo hanno anche riscosso le bancarelle del mercatino ospitato in paese, e si è vista tanta gente del posto, prima poco interessata, frequentare le proposte della tre giorni.

Inoltre, all'Alta Felicità di Venaus si è parlato di politica, e si sono raccontate le storie di militanti impegnati nelle varie forme di protesta in Italia. E già si parla dell'anno prossimo, quando magari verranno Elisa e Fedez.

Alcuni partecipanti, specialmente famiglie, hanno commentato: "Questo è il volto migliore della lotta No Tav".

GIORGIO BREZZO